



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 28 gennaio 2014, n. 33

L.R. 44/2012 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione d'incidenza (livello I screening ai sensi della D.G.R. 304/2006) - Piano Comunale dei Tratturi - Autorità Precedente Comune di Ruvo di Puglia (BA).

L'anno 2014 addì 28 del mese di gennaio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con nota prot. n. 20424 del 11/10/2013. acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10023 del 25/10/2013, il Comune di Ruvo di Puglia presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi della L.R. 44/2012 e di screening di alla Valutazione d'incidenza del Piano Comunale dei "fratturi, allegando i seguenti elaborati:

- il Rapporto Preliminare Ambientale,
- elaborati relativi allo Screening di VINCA,
- la Determinazione Dirigenziale di presa d'atto e formalizzazione del Rapporto Preliminare di verifica,
- il verbale della Conferenza di Servizi del 9/9/2013,
- il parere prot. n. 18900 del 20/09/2013 del Ministero dei beni e Attività culturali e del Paesaggio, Soprintendenza per i Beni archeologici. La stessa veniva inoltrata a valle di precedente corrispondenza che di seguito si riassume:

con nota prot. 11132 del 3/6/2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.

6560 del 9/6/2009, il Comune di Ruvo di Puglia convocava la Conferenza dei Servizi relativa al Piano Comunale dei Tratturi per il giorno 25/6/2009, inviando gli atti per la verifica di assoggettabilità alla VAS e gli elaborati relativi alla Valutazione d'incidenza (livello I screening) e chiedendo contestualmente all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e a codesto Ufficio l'avvio delle procedure suddette;

con nota prot. 12012 del 12/6/2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9424 del 5/8/2009, il Comune di Ruvo di Puglia posticipava la Conferenza dei Servizi al giorno 8/7/2009;

con nota prot. 8715 del 17/7/2009 l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e

questo Ufficio a firma congiunta precisavano che per il Piano in oggetto occorreva avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, stante il necessario parere vincolante di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b del D.Lgs. 152/06 e sss.mm.ii.;

con nota prot. 25236 del 2/12/2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.

1266 del 2/2/2010, il Comune di Ruvo di Puglia convocava il proseguo della Conferenza dei Servizi per il giorno 15/12/2009;

con nota prot. 26674 del 17/12/2009, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1281 del 2/2/2010, il Comune di Ruvo di Puglia trasmetteva il verbale della Conferenza dei Servizi del giorno 15/12/2009; con nota prot. 3468 del 8/3/2010 questo Ufficio chiedeva al Comune di Ruvo di Puglia di comunicare lo stato di avanzamento della procedura di VAS, fornendo alcuni chiarimenti in merito alla stessa;

con nota prot. 13152 del 7/6/2010, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 8791 del 30/6/2010, il Comune di Ruvo di Puglia precisava che l'avvio del procedimento di approvazione del Piano suddetto era avvenuto antecedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06 e sss.mm.ii. e che pertanto, ai sensi dell'art. 35 comma 2 ter del medesimo decreto, deve concludersi "ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

con nota prot. n. 8912 del 2/7/2010, questo Ufficio, precisava che "l'obbligo dello svolgimento della procedura di VAS decorre per i piani e i programmi avviati successivamente al 31 luglio 2007, data di entrata in vigore della parte Seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006. n. 152 poi modificata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4. Pertanto, in base a quanto da voi dichiarato nella Vs. nota, il piano in oggetto risulta escluso dalla procedura di VAS, mentre tale esclusione non è applicabile alla Valutazione d'Incidenza";

con nota prot. 17933 del 10/9/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9156 del 30/9/2013, il Comune di Ruvo di Puglia trasmetteva il verbale della Conferenza dei Servizi del giorno 9/9/2013 e convocava la Conferenza dei Servizi per il 29/10/2013 per la relativa conclusione;

con nota prot. n. 9114 del 27/9/2013, questo Ufficio, ribadiva, come anche espresso nell'incontro tenutosi in data 18 settembre u.s. con i funzionari dell'amministrazione comunale di Ruvo di Puglia, "che l'orientamento espresso dal dirigente pro-tempore di questo Ufficio con nota prot. n. 8912 del 02/07/2010 è da ritenersi superato a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica", e che pertanto si restava "in attesa di ricevere, per tempo, tutta la documentazione necessaria all'avvio delle procedure di propria competenza, anche in considerazione della volontà, espressa da codesta amministrazione durante il precitato incontro, di far sì che il quadro di assetto regionale di cui all'art. 6, comma 4, della Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 possa recepire il piano comunale in oggetto."

Con nota prot. n. 21550 del 29/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11028 del 25/11/2013, il Comune di Ruvo di Puglia trasmetteva il verbale della Conferenza dei Servizi del giorno 29/10/2013.

Con nota prot. del Servizio Ecologia n. 11084 del 26/11/2013, l'Ufficio VAS, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Demanio e Patrimonio
- Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale, Protezione civile e Ambiente;
- ARPA Puglia.
- Autorità Idrica Pugliese,
- Azienda Sanitaria Locale di Bari,
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia,
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari,

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 24067 del 2/12/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 564 del 20/1/2014, il

Comune di Ruvo di Puglia trasmetteva l'aggiornamento delle NTA del Piano.

Con nota pec del 17/12/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 12403 del 31/12/2013, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia trasmetteva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 25062 del 18/12/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 569 del 20/1/2014, il Comune di Ruvo di Puglia trasmetteva la nota dell'Autorità Idrica Pugliese prot. n. 4982 del 17/12/2013 e le relative osservazioni del Coordinatore dell'Area Sviluppo Urbanistico dell'Amministrazione Comunale.

Con nota pec del 23/01/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 859 del 24/1/2014, il Comune di Ruvo di Puglia trasmetteva la nota della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e della Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

Con nota pec del 23/01/2014, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 860 del 24/1/2014, il Comune di Ruvo di Puglia trasmetteva la nota prot. n. 25060 del 18/12/2014, il verbale della conferenza dei Servizi del 17/12/2014, il parere paesaggistico, il contributo della la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia e il parere del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è il Comune di Ruvo di Puglia;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008) e, per la, dalla l.r. 11/2001 (art. 6, comma 1-bis).

Preso atto che:

- della volontà, espressa dall'amministrazione comunale di Ruvo di Puglia durante l'incontro del 18 settembre 2013, di approvare il piano comunale in oggetto ai sensi della suddetta L.R. 29/2003 entro il 4 febbraio 2014, affinché lo stesso piano possa confluire nel Quadro d'assetto regionale di cui all'art. 6, comma 4, di cui alla dalla L.R. n. 4 del 5/2/2013;
- nell'ambito della Conferenza di Servizi, come da verbali agli atti del 15/12/2009, del 9/9/2013 e del 29/10/2013, indetta dal Comune di Ruvo di Puglia, ai sensi della L.R. 29/03, sono intervenuti i seguenti enti:
 - il Comune di Gravina, che esprimeva parere favorevole;
 - il Comune di Terlizzi, che esprimeva parere favorevole;
 - il Comune di Bitonto, che esprimeva parere favorevole;
 - il Comune di Corato, che comunicava l'impossibilità ad esprimere parere per difficoltà organizzative e strumentali della stessa amministrazione;
 - la Sovrintendenza per i Beni Archeologici che impartiva specifiche prescrizioni;
 - la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia che chiedeva l'acquisizione della copia del progetto comunale in formato cartaceo;
 - la Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, che esprimeva parere favorevole per i soli fini paesaggistici con prescrizioni;
 - la Regione Puglia - Servizio Urbanistica che esprimeva parere favorevole;
 - la Regione Puglia - Servizio Foreste che esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
 - la Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tratturi, che esprimeva parere favorevole;
 - l'Autorità di Bacino della Puglia, che esprimeva "parere di conformità delle finalità del piano in oggetto con la pianificazione di assetto idrogeologico vigente" con alcune prescrizioni per la fase di progettazione;
 - la Provincia di Bari, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio, Viabilità, che esprimeva "in linea di massima" parere favorevole "per quanto strettamente di competenza, relativamente alle impostazioni generali del piano" indicando alcune condizioni;
 - la Ferrotranviaria, che esprimeva parere favorevole con prescrizioni;
 - il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, che rilasciava il parere favorevole con prescrizioni.

Tenuto conto che:

con nota prot. del Servizio Ecologia n. 11084 del 26/11/2013, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse, e che durante la consultazione sono pervenuti i contributi dei seguenti:

- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, BAT e Foggia, che ritiene "il Piano compatibile con le esigenze di tutela delle componenti ambientali e/o naturalistiche a meno di un approfondimento delle infrastrutture succitate (ponte e cavalcavia)-.
- Autorità idrica Pugliese, che invitava a verificare "la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fogna nera e depurazione del Servizio Lirico Integrato" e richiamava l'attenzione alle fonti normative ivi citate come quadro di riferimento sullo stato di fatto e sui dati gestionali del SII, per quanto attiene alle infrastrutture di competenza;
- che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, il comune di Ruvo di Puglia ha trasmesso alcune precisazioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano dei Tratturi nel Comune di Ruvo di Puglia sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO DEI TRATTURI

Oggetto del presente provvedimento è il Piano dei Tratturi del Comune di Ruvo di Puglia, così come trasmesso dalla stessa amministrazione comunale con nota prot. n. 20424 del 11/10/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 10023 del 25/10/2013 e integrato con nota prot. n. 24067 del 2/12/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 564 del 20/1/2014.

"Il Piano Comunale dei Tratturi (PCT o Piano), in adempimento a quanto disposto dall'art. 2 della Legge Regionale Puglia del 23 dicembre 2003 n. 29, anche ai fini del Piano quadro di cui al DAI. 223.12.1983", ha come scopo principale quello di individuare e perimetrare:

- "i tronchi armentizi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa reintegrati, nonché la loro destinazione in ordine alle possibilità di fruizione turistico culturale.
- i tronchi armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di carattere pubblico, con particolare riguardo a quella di strada ordinaria.
- i tronchi armentizi che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia." (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP pag. 15),

In particolare quindi "Il Piano disciplina l'uso dei suoli interessati ed attraversati dai tronchi tratturali allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibile il loro uso sociale con processi e azioni di valorizzazione in quanto originari beni aventi la originaria valenza di strade destinate al passaggio del bestiame (L. 20/12/1908 n° 746 e successive integrazioni) ed in quanto vestigia di passate civiltà." (RAP pag. 15)

"L'articolazione normo/strutturale del Piano... corrisponde a specifiche elaborazioni che si basano su:

- identificazione degli originari tracciati tratturali,
- identificazione dei tronchi tratturali secondo quanto disposto dall'art.2 della Legge regionale Puglia del 23 dicembre 2003 n. 29 (area di pertinenza), e delle loro fasce di rispetto (aree annesse),
- puntualizzazioni/modificazioni al PUTT/P e/o adottato PPTR, negli aspetti consentiti
- inquadramento dei tronchi tratturali nell'ambito del vigente PRG,
- dettagliata disciplina di tutela da osservarsi in generale negli interventi e opere interessanti le aree disciplinate dal Piano." (RAP pag. 14)

Dal punto di vista urbanistico “Il PCT si configura anche come un Piano di così detto “secondo livello” ovvero Urbanistico Esecutivo (PUE)” che “non apporta modificazioni urbanistiche al vigente PRG” (RAP pag. 15).

D’altro canto esso “apporta le necessarie modificazioni al PUTT/P... oltre che dall’adottato PPTR (DGR 1435 del 02.08.2013)-, in particolare quindi “Il P.T.C. esplica effetti di Variante al Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Regione Puglia (approvato con Delibera Regionale 15 dicembre 2000 n°1748, pubblicata sul B.UR.P. n° 6 del 11L2001) apportando, motivatamente, le necessarie modifiche alle direttive di tutela (art. 3.05 NT-1), alle perimetrazioni ed al valore degli Ambiti Territoriali Estesi (titolo II), alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti (titolo III) concernenti i Trattori”. (RAP pag. 15)

Il Piano si occupa di individuare e perimetrare le:

- “aree di pertinenza del tronco tratturale come all’art. 2, comma2, lettere a), b), c) della L.R. 29/03 e smi”
- aree annesse al suolo tratturale che distingue in:
 - “area annessa” di larghezza variabile “che si estende a partire dalla larghezza originaria del tratturo/tratturello”
 - dalla base tratturale;
 - area annessa2” di larghezza variabile che si estende a partire dalla “area annessa 1”;
 - “area annessa urbana “nell’ambito del centro urbano “che riguarda la Via Traiana in urbe e si estende, in via generale, dalla larghezza catastale della stessa” (NTA, art. 9).

Il Piano inoltre propone progetti di valorizzazione intorno ai tracciati tratturali. In particolare è previsto un ponte ciclopedonale sulla SP 231, un sovrappasso pedonale in corrispondenza della linea ferroviaria più ad ovest (serie XII tav. 01-02), un servizio navetta che permetta ai fruitori della Via Traiana di proseguire e raggiungere la città (e qui apprezzare il passaggio davanti il Museo Jatta e l’attraversamento del centro storico) e un’area di sosta/servizio attrezzabile nel Riposo Colapazzo (art. 6 NTA). Nelle stesse NTA del Piano si precisa che “le proposte progettuali del Piano, hanno unicamente valore indicativo”.

Il piano pertanto rappresenta un quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/6 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

In merito alla fruizione della rete tratturale si segnala che “Le aree del Piano, in quanto impostate sulla rete viaria tratturale risultano di facile accessibilità fisica. Sotto il profilo giuridico si tratta di aree pubbliche quali le vie e per lo più private quali le aree annesse. La rete Tratturale si presta alla migliore utilizzazione nell’ambito degli obiettivi strategici della mobilità dolce” regionale a carattere storico culturale ed inoltre bene si predispose a divenire parte integrante della rete escursionistica regionale”. Si segnala infatti che l’accesso alle aree potrebbe essere consentito sia dalla rete stradale e ferroviaria locale che dagli esistenti percorsi ciclopedonali (“Canale Principale” dell’acquedotto, rete ciclabile e escursionistica del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, “Progetto CYRO.N. MED”).

Per quanto riguarda l’interferenza con piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica a pag. 22 si precisa che “Il P.C.T. di Rovo di Puglia interagisce prevalentemente con il P.U.T.T./P. e con il P.R.G.”. Tuttavia è stata considerata anche la coerenza con il PA I e l’adottato PPTR.

I seppur minimi problemi ambientali pertinenti al piano possono essere legati alla fruizione dei tronchi armentizi (traffico indotto, produzione di rifiuti, ecc.) e agli interventi previsti dal Piano, che tuttavia in generale “mira a garantire lungo l’itinerario dei Trattori medesimi una maggiore tutela e promozione culturale e conoscitiva, valorizzando il patrimonio storico-paesaggistico e naturalistico locale”.

La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, risiede in particolare negli obiettivi di tutela prima esplicitati e anche negli “indirizzi e direttive specifiche di tutela nelle zone/aree del piano” di cui all’ art.12 delle NTA del Piano, che

esplicitano nelle aree di pertinenza ed area annessa 1 e 2 i divieti, i requisiti e le prescrizioni, come quelle di seguito elencate:

- “salvaguardare (il più possibile) le alberature esistenti con idonea ripiantumazione in sito di eventuali alberature interessate dagli interventi in progetto. In particolare, qualora gli interventi realizzabili prevedano l’espianco di alberi di ulivo, si osservi la disciplina prevista dalla normativa vigente. in materia. Nel caso di presenza di ulivi ~umentali vale quanto alla L R 14/2007 (la documentazione definita dalla D.G.R. 7072008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso il Servizio V.A.S. regione Puglia);
- salvaguardare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (eventuali muretti a secco e terrazzamenti in pietra), che possono anche costituire rifugio per la fauna selvatica, anche secondo le indicazioni dell’Allegato A alla D.G.R. 1554/2010 (in B.U.R.P. n. 120 del 14-07-2010), assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- promuovere l’edilizia sostenibile, facendo propri i criteri ed i contenuti di cui alla L.R. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile” quindi privilegiando l’adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti, di
 - materiali riciclati e recuperati favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti, riducendo altresì la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e s.m.i.
 - di soluzioni finalizzate al risparmio energetico (ricorso ad impianti di illuminazione a basso consumo energetico, impianti solari, termici e fotovoltaici integrati per la produzione di energia termica ed elettrica,
 - di soluzioni tecnologiche e tipologiche che favoriscano la ventilazione/climatizzazione passiva degli ambienti interni;
- rispettare tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche e morfologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche;
- contenere l’impermeabilizzazione dei suoli, minimizzare il rapporto di copertura, ricorrere a sistemi pavimentali a secco e semipermeabili inerbiti con preferenza all’uso della pietra calcarea a giunto aperto, uso di ghiaio;
- garantire il recupero e riuso delle acque meteoriche per altri usi non potabili ed ogni misura idonea al risparmio idrico,
- garantire ogni forma di tutela e salvaguardia della biodiversità nel rispetto del principio e norme di conservazione dei SIC/ZPS nonché di tutela e valorizzazione del Parco Nazionale dell’Alta Murgia,
- salvaguardare l’assetto idrogeomorfologico del territorio, nel pieno rispetto delle NTA del FAI.
- Nella fase di cantiere e nella fase di esercizio, le opere in progetto non devono comportare in alcun modo condizioni pregiudizio e/o criticità delle peculiarità ambientali riscontrabili in sito;
- Piani e/o progetti e interventi ammissibili dovranno, pertanto, essere corredati da apposito Studio di Valorizzazione Ambientale (S. V.A.), composto da idonei elaborati scritto-grafici esplicativi di quanto al presente articolo.”

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO DEI TRATTURI

“L’area compresa nel Piano interessa tutte le sedi dei 4 tratturi e un Riposo (Colapazzo) ricadenti nel territorio di Ruvo di Puglia e le loro aree annesse così come indicato nelle tavole grafiche di Piano.”

Tali Tratturi sono:

- Tratturo n. 18 - Barletta - Grumo, che si estende per circa 14 km, “è il tratturo più lungo e taglia il territorio in direzione nord-est, sud-ovest. Al suo interno (in quanto aree alienate intorno agli anni “40 del secolo scorso) vi sono terreni coltivati ad oliveto non irrigui, spesso consociati ad alcuni alberi da frutto (mandorlo, ciliegio e fico). L’agro-ecosistema in generale è caratterizzato prevalentemente da impianti secolari di ulivi, con sesto tradizionale. All’interno è presente pubblica viabilità e nella parte più a nord (verso Corato), il tratturo tocca una zona boschiva denominata Selva reale in zona Difesa comunale”

(Rel. Inc. pag. 22-23)

- Tratturo N° 19 - Canosa - Ruvo, che si estende per circa 1 km, con annesso riposo Colapazzo (lettera H), che copre una superficie di circa 3 ha, esso “taglia il territorio sempre in direzione nord-est, sud-ovest; si ricongiunge al tratturo precedente (n.18) sull'estremo del versante sud-ovest. E' sicuramente il tratturo che più attraversa differenti tipologie di coltivazioni, infatti percorrendolo lungo la sede della viabilità pubblica al suo interno, si ritrovano coltivazioni non solo di ulivi, ma anche piante da frutto, viti da vino, seminativi, e pascoli. Come già riportato il tratturo attraversa in parte la zona del Parco dell'Alta Murgia e del SIC/ZPS, ed inoltre interseca una zona boschiva chiamata comunemente Bosco la Fenice che si ricollega con il Bosco di Ruvo e/o Scoparella. Da un punto di vista paesaggistico, il tratturo, in alcuni suoi tratti, è meritevole di pregio. Ad est verso il punto di congiunzione con il Tratturo Barletta-Grumo, v'è il Riposo Colapazzo, un'area rurale di circa 3 ettari. (Rel. Inc. pag. 23)

- Tratturo N° 68 - Corato - Fontadogna” (RAP, pag. 13) che si estende per circa 4 km, “è il tratturo presente con tratto più corto e taglia il territorio in direzione nord-sud sul suo versante estremo ovest. Domina essenzialmente un'agricoltura di tipo estensivo, quindi l'agroecosistema è caratterizzato prevalentemente da seminativi e pascoli. Questo tratturo si trova per intero nella zona del Parco dell'Alta Murgia e del SIC/ZPS, ed ha senza dubbio un valore paesaggistico significativo. La zona dove si trova il tratturo n. 68 è la parte più alta della Murgia (la contrada Serralicaia raggiunge i 673 m sul livello del mare); qui i terreni sono spesso declivi, ricchi in scheletro e con rocce affioranti, coperte da essenze erbacee e solo in alcuni tratti da alberi” (Rel. Inc. pag. 23-24).

- Tratturo N° 94 - Via Appia Traiana, che si estende per circa 5 km, “si tratta del ben nota via storica - VIA TRAIANA - che attraversa la città in direzione ovest-est (verso Brindisi) e considerata la sua vetustà non conserva traccia superficiale di ciò che era in origine anche a via della profondità del suo piano originario almeno nel tratto urbano (circa mt. 2,50 dall'attuale piano stradale). Per quanto il Trattarello sia una vera e propria strada d'impianto geografico della città, lungo il suo percorso urbano risulta contornato sostanzialmente da tessuto edificato, riducendosi attualmente (alla quota del piano pavimentale urbano) a strada asfaltata ordinaria. Esternamente all'abitato, sia ad est che ad ovest, proseguendo verso i Comuni limitrofi (rispettivamente Terlizzi e Corato) si incontrano insediamenti produttivi e suoli coltivati prevalentemente ad oliveto.” (Rel. Inc. pag. 24).

Il capitolo 3 del RAP descrive le caratteristiche delle aree interessate dal Piano, in particolare si sofferma sugli elementi del paesaggio agrario tipico della zona, sulle peculiarità ecologiche ed ecosistemiche ivi presenti.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel documento di verifica, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e degli atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, in particolare per quel che riguarda:

- i Primi Adempimenti, Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/p) (serie 111 e serie IV), le aree di Piano in oggetto:
- sono classificate come ATE di valore rilevante “B”, valore distinguibile -C” di valore relativo “D” e di valore normale -E”;
- sono in parte classificate come ATD “tratturi”
- intersecano o interessano, perché a breve distanza, diversi ambiti classificati come ATD relativamente alle componenti della struttura geomorfoidrologica (vincolo idrogeologico, grotte e doline, lame e corsi d'acqua), botanico-vegetazionale (boschi e macchie, zone umide, beni naturalistici, ecc.) e storico-culturali (beni sparsi di valore storico extraurbano e urbano);
- il Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, all'interno del territorio comunale di Ruvo di Puglia, sono presenti, a breve distanza dalle aree tratturali:
- beni culturali vincolati e zone di interesse archeologico (art. 10 e art. 142 co. 1 lett. m) del D.lgs. 42/04 e

s.m.i)

- numerose segnalazioni così come riportate nella Carta dei Beni Culturali;
- elementi idrologici e geomorfologici (acque pubbliche, grotte, doline e lame, ecc.) e alcuni elementi del reticolo idrografico di connessione della RER (art.142 co. I lett c) del D.lgs. 42/04 e s.m.i.);
- boschi tutelati dal vincolo paesaggistico (dichiarazione di notevole interesse pubblico) ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04 e s.m.i.;
- il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Agli atti sono presenti sia i contributi delle Soprintendenze che il parere paesaggistico rilasciato dall'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree di Piano sono interessate dai seguenti:

- SIC e ZPS "Murgia Alta" (1T9120007);
- Parco Nazionale -Alta Murgia";
- Important Bird Area n.135.

A tal proposito è stato effettuato lo screening di Valutazione d'incidenza, a cui si rimanda, e ai sensi del art. 6 co. 4 della LR 11/2001 e s.m.i. è stato sentito l'Ente di gestione del Parco suddetto.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, le aree di Piano intersecano o interessano, perché a breve distanza:

- un area vincolata come AP dal PA1 dell'Autorità di Bacino della Puglia.
- elementi del reticolo idrografico, così come presenti nella carta idrogeomorfologica della Puglia;
- vincolo idrogeologico ex RDL 3267/1923. Agli atti è presente il parere del Servizio regionale Foreste.

In riferimento alla tutela delle acque, le aree di intervento interessano:

- una zona di protezione speciale idrogeologica di tipo A di cui al Piano di Tutela delle Acque
- aree per approvvigionamento idrico emergenza.

A breve distanza dalle stesse si segnala la presenza del Canale principale dell'AQP.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'area in esame e nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebenifica.puglia.it>), il Comune di Ruvo di Puglia, ha una produzione di RSU pari a 400 kg/anno per il 2013 e una percentuale di RD per l'anno 2013 pari a 19%;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Ruvo di Puglia è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), nelle vicinanze non risultano presenti centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DEI TRATTURI

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si precisa che il "non sono soggette ad alcun impatto ambientale, in quanto lo strumento si limita solo a perimetrare e tutelare tali aree da trasformazioni urbanistiche incoerenti col valore culturale di taluni Beni... il piano non prevede aumenti di carico antropico, né trasformazioni fisiche incidenti ovvero alteranti l'assetto ambientale del territorio: al contrario mira a recuperare l'utilizzo pedonale, ciclabile ed equestre di taluni tronchi... il Piano non introduce forme edificatorie e/o urbanizzazione finalizzate ad aumentare, con effetto di compressione, su specifiche aree i carichi funzionali del turismo culturale.

Esso infatti può:

- "intervenire sui sistemi di conduzione agricola là dove per esempio con la realizzazione di serre in

stretta vicinanza del tronco tratturale possono essere compromessi i delicati equilibri paesaggistico ambientali ivi dominanti.”

- prevedere

- “una pista pedo-ciclabile lungo la viabilità tratturale esistente” intercettando “suoli non corticalmente trasformati”

- il “ponte previsto per il superamento della S.P. 23” e il “cavalcavia sulla ferrovia” che sono tuttavia “localizzati in un ambiente fortemente antropizzato ed urbanizzato”

- Tuttavia si ritiene che potrebbero essere prodotti seppur minimi impatti nella realizzazione degli interventi progettuali previsti anche nella fase di cantiere a carico del consumo di suolo e derivanti dall’incremento di traffico indotto dai fruitori della rete tratturale e delle segnalazioni del PCT.

- Ciò detto, attesa la natura e l’entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti siano limitati e che gli stessi possano essere superati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni.

4. VALUTAZIONE D’INCIDENZA DEL PIANO DEI TRATTURI

L’area di interesse ricade all’interno del SIC - ZPS “Murgia Alta” (ET9120007) e l’Autorità procedente ha presentato l’elaborato -Valutazione di incidenza” riconducibile al livello I (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006.

Il territorio comunale di Ruvo di Puglia intersecato dai tratturi precedentemente elencati rientra in parte nel parco Nazionale dell’Alta Murgia e nel SIC-ZPS -Murgia Alta”. Tale SIC è caratterizzato, in accordo alla relativa scheda Bioitaly¹, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEI /92/432: Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brotnetafia) con stupenda fioritura di orchidee (*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graininee e piante annue (Thero-Brachypodietea), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

Il territorio attraversato dai bracci tratturali, nella parte più settentrionale, è caratterizzato in maniera preponderante dalla presenza di colture arboree, per lo più uliveti e vigneti, e solo raramente è interrotto dalla lembi residuali di boschi di roverella e da rimboschimenti di conifere. Invece, i bracci tratturali localizzati nelle aree più interne attraversano aree in cui sono maggiormente estesi i boschi a prevalenza di *Quercus pubescens* s.l. riconducibili all’habitat 91 AA* (Boschi orientali di quercia bianca), inquadrati nelle suballeanze *Lauro nobilis-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis* Ubaldi 1995, *Campanulo mediae-Ostryenion carpinifoliae* Ubaldi 1995 dell’alleanza *Carpinion orientalis* Horvat. In detta suballeanza vengono riferiti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell’Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni *Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis* Biondi 1986, *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgiliana* Biondi et al. 2004, *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* Biondi et al. 2004³ così come sono presenti formazioni residuali più o meno estese riconducibili all’habitat 62A0 “Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)” nel quale rientrano tutte le comunità ascrivibili all’ordine *Scorzoneretalia villosae* Horvatic 1973 (= *Scorzonero-Chrysopogonetalia* Horvatic et Horvat (1956) 1958) che, nell’Italia sud-orientale, è rappresentato dall’alleanza *Hippocrepido glaucae-Stipion austroitalicae* Forte & Terzi 2005. Questo habitat entra in contatto dinamico, costituendo la cenosi di sostituzione, con querceti caducifogli a *Quercus virgiliana* e/o *Quercus dalechampii* delle associazioni *Cyclamino hederifolii-Quercetum virgiliana* e *Stipo bromoidis-Quercetum dalechampii* (habitat 91AA* “Boschi orientali di quercia bianca”)⁴.

1

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggba/frbari/fr007ba htm>

2

<http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/pp>

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

3 <http://vnr.unipg.it/habitat/carca.do?formato=stampa&id Segnalazione=35>

4 <http://vnr.unipg.it/habitat/carca.do?formato=stampa&id Segnalazione=107>

Acquisito il parere dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia espresso con nota n. 5608 del 17/12/2013, acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 860 del 24/01/2014, si rileva l'insussistenza di impatti diretti e indiretti sul Sito Rete Natura 2000 e sulle specie animali presenti nell'area di intervento a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono conto di quelle espresse dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con la predetta nota e che qui si intendono integralmente riportate:

- eventuali interventi previsti dal Piano non devono interessare superfici ricoperte dall'habitat 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)” e 91AA* “Boschi orientali di quercia bianca”;

- ogni intervento di ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere preceduto dai necessari approfondimenti sito-specifici con particolare riferimento alle analisi della vegetazione reale e degli habitat propedeutiche alla proposizione degli interventi, dettagliando l'elenco delle specie da impiegare e le tecniche di impianto al fine di evitare ogni possibile rischio di inquinamento genetico della flora esistente;

- nel caso di eventuali operazioni di ricostituzione della copertura arboreo - arbustiva sarà consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D. Lgs. IO novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene inoltre che il Piano dei Tratturi del Comune di Ruvo di Puglia non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano:

- si rispettino tutte le prescrizioni di cui allo screening di Valutazione d'incidenza come sopra riportato;

- si recepiscano nelle NTA tutte le indicazioni espresse dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale consultati in tale procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS., nonché i pareri già espressi in Conferenza di Servizi e allegati agli atti;

- si recepiscano le norme di cui all'allegato 14 del Piano di Tutela delle Acque in merito alle zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A e le aree per approvvigionamento idrico emergenza (M 2.9 e M 2.13).

- si integrino le NTA, con le seguenti prescrizioni:

- per il ripristino dei muretti storici in pietra calcarea secco” e la realizzazione di nuove

- recinzioni realizzate in pietra posata a secco in modo tradizionale, si recepiscano le indicazioni fornite nel parere dell'Ente Parco;

- in merito alla tutela della vegetazione esistente, si recepisca quanto indicato nel parere di Valutazione d'Incidenza e si estendano le prescrizioni di tutela della stessa anche ai agli interventi ordinari di gestione e manutenzione della stessa;

- in merito eventuali interventi previsti dal Piano, si prediligano:

1. il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica, in relazione all'ecosistema di riferimento;

2. interventi atti a mitigare le eventuali criticità ambientali presenti (es. rischio idrogeologico, eventuale presenza di rifiuti, ecc.);

3. interventi atti a tutelare, riqualificare e valorizzare le risorse naturali e paesaggistiche presenti (es. elementi della biodiversità e della geodiversità, quali specie endemiche, habitat, elementi del paesaggio agrario, cavità carsiche, affioramenti geologici significativi, ecc.).

4. misure connesse con la riduzione della produzione dei rifiuti e con lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività prevista (es. riciclo, compostaggio dei residui della potatura, ecc.), all'uso razionale delle risorse idriche, alla sostenibilità energetica dell'intervento;

5. la coerenza rispetto al contesto in cui si inserisce (coerenza esterna - es. coerenza delle essenze vegetazionali utilizzate rispetto al contesto di intervento, facilità di accesso all'area, ecc.)

- si dettino indicazioni di maggior dettaglio per l'attuazione di tutte le ipotesi di progetto previste dal PCT, in particolare:

1. per la realizzazione della pista ciclabile e pedonale e dei punti di attraversamento controllato, si faccia riferimento a quanto esplicitamente dettato dalla normativa di settore (DM LLPP 30 novembre 1999, n. 557 "Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili", e circolare esplicativa del PCM 31 marzo 1993, n. 432) e verificando la coerenza con quanto stabilito dalla L.R. 1/2013; si forniscano altresì indicazioni, affinché detti interventi possano inoltre costituire elementi lineari di connessione ecologica da e verso i punti di pregio naturalistico (lame, corsi d'acqua, aree boccate e a macchia, ecc.), assicurando ad esempio la presenza senza soluzione di continuità di muretti a secco, siepi o altri elementi utili per il passaggio della fauna in coerenza con quanto indicato nel parere di Valutazione d'Incidenza;

2. per l'inserimento della vegetazione (nelle aree verdi, nei parcheggi, lungo la viabilità tratturale, ecc.) si privilegi l'uso di essenze autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), indicando se possibile il numero minimo, le essenze, le dimensioni delle piante da porre a dimora;

3. per la realizzazione della pista ciclabile e pedonale e l'eventuale creazione dei parcheggi e di luoghi di sosta attrezzati lungo il percorso, si privilegi l'uso di pavimentazioni drenanti e caratterizzando le aree per la raccolta dei rifiuti al fine di renderle facilmente accessibili ai mezzi per la raccolta e all'utenza; qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989, nonché nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) a quanto disposto dalla DGR n. 707/2008;

4. per le fasi di cantiere dei progetti, prevedendo le seguenti misure di mitigazione:

- nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es. irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);

- le macchine operatrici dovranno essere dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;

- al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, dovrà essere garantita la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;

- dove possibile, dovrà essere previsto l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;

- dovrà essere perseguito il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;

- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "Il rapporto preliminare di verifica

costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità (l'ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica".

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte 11 del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si permetta il raccordo e la coerenza con gli altri itinerari di mobilità lenta (pedonale, ippica e ciclabile) già previsti a livello regionale e nazionale, anche in sintonia con le linee programmatiche del parco; a tal fine si valuti la possibilità di valorizzare la presenza del "Canale Principale" dell'acquedotto quale via di accesso di mobilità dolce, nonché il raccordo con la rete ciclabile e escursionistica del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e la rete del "Progetto CY.RO.N.MED. (Cycle Route Network of the Mediterranean)";
- si mettano a sistema per una fruizione più completa del territorio non solo gli elementi storici e naturalistici presenti nel territorio comunale ma anche quelli idrogeomorfologici, come ad esempio le forme carsiche e idrologiche caratteristiche dei luoghi;
- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale (es. attraverso l'uso della linea ferroviaria, rafforzamento delle linee di autobus ecc.), l'attrezzamento di aree di accoglienza e informazione turistica (es. per il noleggio delle bici, il maneggio, ecc.) e la realizzazione di percorsi di raccordo di mobilità lenta (pedonale, ippica e ciclabile) al fine di raggiungere agevolmente la rete tratturale dal centro urbano di Ruvo di Puglia e dai punti di snodo intermodale (es. stazione ferroviaria e degli autobus, parcheggi, ecc.);
- si promuovano azioni di promozione turistica del patrimonio culturale, storico e naturale legate alla rete tratturale;
- si promuovano azioni volte al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.)

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Comunale dei Tratturi nel Comune di Ruvo di Puglia;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici; Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali- in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,
il Dirigente dell'Ufficio Programmazione
Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di escludere dalla Valutazione d'Incidenza appropriata il Piano dei Tratturi del Comune di Ruvo di

Puglia, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i., della legge regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di escludere lo stesso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:

- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;

- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo, attesa la volontà, espressa dall'amministrazione comunale di Ruvo di Puglia durante l'incontro del 18 settembre 2013, di approvare il piano comunale in oggetto ai sensi della suddetta L.R. 29/2003 entro il 4 febbraio 2014, affinché lo stesso piano possa confluire nel Quadro d'assetto regionale di cui all'art. 6, comma 4, di cui alla dalla L.R. n. 4 del 5/2/2013;

- avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente - Comune di Ruvo di Puglia, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:

- al Servizio Regionale "Urbanistica",

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;

- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 11 facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologiasegione.puglia.it>, ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n. 18/2013.

Il Dirigente dell'Ufficio

Ing. C. Dibitonto

Atti e comunicazioni degli Enti Locali
